



Universidad Católica Andrés Bello
Centro de Investigación de la Comunicación
Red Venezolana de Comunicación y Cultura
Sala Virtual de Investigación Il corriere de Caracas

Autor: Madame d'O

Título: Un altro ballo in maschera

Publicación: Il Corriere di Caracas

Fecha: miércoles 30 de septiembre de 1953

UN ALTRO BALLO IN MASCHERA

Vecchissima moda e, secondo ogni apparenza , immortale se la mitologia ci presenta il gioco dei travestimenti da Giove e Claudio Monteverdi fece ballare le "Ingrate", e la Carte di Francia gli "Ardenti" e Regnard i "Borghesi de la Falaise", è Verdi il governatore di Boston: quando a Carlos Beistegui trasformó Venezia per riprendere nel 1951 i miti del 1914, quando veramente si credeva nei Balli Persiani (o Cinesi o Tiepoleschi).

Ci risiamo e per il marchese de Cuevas, questo personaggio legato tradizionalmente ai balletti e recentemente al libello. Theodora Keogh, una giovane scrittrice lungamente protteta da Cuevas, ha scritto un romanzaio intitolato "La casa accanto" dove traccia un ritratto rattristante di un duca sud - americano, di una duchessa nord-americana e di un loro cerchio mondano, amoroso, artistico, devoto. Le somiglianze, le assonanze, le false coincidenze e le volute maldicenze sono troppo fitte ed intense perchè i Cuevas non se ne sentano colpiti.

Comunque, il marchese di Cuevas, non ne sembra commosso, nè ferito. Ha migliorato la qualità dei suoi balletti e ha deciso di dare un ballo in maschera: soluzione, come si vede, non nuova forse, ma certo solenne. Il 1 settembre, in una Biaritz lacustre e rinnovata dalle invenzioni di Dali, le Bal Champêtre scoppierà come una girandola; aeroplani speciali, in partenza il 30 da Venezia, da Madrid, da Parigi, da Londra, trasporteranno gli invitati che si accontentino di apparizioni personali e quasi modeste. Quelli che invece avranno preparato entrees memorabili si metteranno in viaggio assai prima per regolare particolari che comprendono elefanti e catafalchi, luminarie e mendicanti.

Puntualmente, il ballo provocherà discussioni sociali curiosamente immobili. "E immorale" scriveranno i giornali di sinistra, "che mentre i bambini mancano di latte, i miliardi rasseggino suiu "rinoceronti" e le destre replicheranno "I bambini non potrebbero comunque venire allattati di rinoceronti, anche se i miliardi non li utulizzassero per passeggiarci su". Gli storici del costume si rallegranno per le analogie tra il 1953 e il grande Seicento saintsimoniano. I cronisti mondani si infurieranno per non essere stai richiesti di intervenire (finora sembra che una persona sola incaricata di rappresentare tutta la stampa

italiana).

Si parlerà di ballo sul vulcano, o di ultimo ballo, o di ballo Beria, o di ballo Malenkov. E si enumerano le categorie di semplici lavoratori cui il ballo vorrà vantaggi economici, ammaestratori di elefanti, domatori di rinoceronti, pasticceri specializzati nel marzipane, calzolari sperti di tacchi rossi, carpentieri famigliari con le barche barocche, senza contare la folla, anodina e monotona, delle sarte, modiste, ricamatrici e gioiellieri.

Ci sono buoni argomenti anche per i critici d'arte, i quali scuoteranno orgogliosamente, il capo per poi sibillare "Gli spagnoli amano la morte", luogo comune utilissimo sempre e particolarmente adesso: infatti il marchese di Cuevas avrà un entrèe magnifica in qualità di morto, tra pennacchi neri e veli neri e ceri d'argento e musiche funebri. Seguirà, comunque, la resurrezione, ma i particolari dei pasticcini messicani, in forma di teschio, e di confetti nerissimi e di saetas dolenti, lasceranno poco spazio alla speranza. Dalí stesso e sua moglie formeranno il centro dell'Entrèe Elettroni: Le spiegazioni mancano per il momento.

La bellissima Bridget Tichenor sarà una mendica settecentesca e, si spera, rurale per adeguarsi ai termini dell'invito. Bal Champêtre. La non bellissima Elsa Maxwell sarà don Chisciotte. Il duca di Kent arriverà su di una nave, esattamente copiata dalle navi di Watteau, Federico Pallavini ha disegnato i costumi di Alberto e Somonetta Fabiani., Fabrizio Clerici quelli di Anna Maria Cicogna e di Lolla Giovanelli. Eugene Berman quello della contessa Pecci-Blunt. Lanfranco Raposni si cambierà due volte, nel corso della serata. Christina Patiño di Bourbon porterà i suoi smeraldi. Suzy Solidor tiene segreta la sua entrèe, ma si può giurare che sarà canora...

I pettogolezzi acquistano un tono grave e già remoto, il preannuncio diventa eco, il bisbiglio commemorazione. Nomi vagamente consunti dall'uso scivolano tra i nomi nuovissimi, i Windsor, Juliette Créco, la duchessa di Montoro, Assis Chateau briand Yivenchy, Gabrielle Dorziat, Pavel Tchelitcheft, Balmain, Cecil Beaton: la Via Lattea di sarti e duchi, attrici e pittori, i compagni di strada che si conoscono troppo per amarsi ancora.

Le macchine fotografiche e le macchine da scrivere funzionano già. Furiosamente; riprendendo le prove di un pennacchio, raccontano le emozioni di un biglietto smarrito, ricevuto, chiesto a riprova di amicizia, respinto a riprova di Odio. Proust soffrirebbe, traendone un capolavoro: il Lloyds di Londra che hanno stipulato il contratto contra la pioggia, soffriranno per un tempo, eventualmente perduto.